

# AP.7

**APPUNTAMENTI  
INCONTRI SERVIZI  
MANIFESTAZIONI  
E RASSEGNE**

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON  
TORINOSETTE  
fax: 011/6639036  
e-mail: torinosette@lastampa.it

## SOMMARIO APPUNTAMENTI

<b>CITTA'</b>	51	<b>FUORITORINO</b>	73
AGENDA	58	AGENDA	77
<b>COMPLEANNI</b>	58	<b>ARTE</b>	83
<b>MONTAGNA PERTUTTI</b>	65	AGENDA	87
<b>SHOPPING</b>	62	<b>MOSTRE IN REGIONE</b>	90
<b>ANIMALI</b>	65	<b>FOTOGRAFIA</b>	91
<b>GAYA TORINO</b>	59	<b>CORSI</b>	94
<b>PROFUMOD'ANTICO</b>	64	AGENDA	94
<b>ANPIEMONTEIS</b>	67	<b>UNIVERSITA'</b>	93
<b>SOLIDARIETA'</b>	68	<b>SPORT</b>	96
<b>LA CITTA' ACCESSIBILE</b>	63	AGENDA	97
<b>RAGAZZI</b>	69	<b>MANGIARE</b>	98
AGENDA	69	<b>&amp;BERE</b>	99
<b>LIBRI</b>	70	AGENDA	99
AGENDA	70	<b>TUTTI I PALATI</b>	100
<b>RELIGIONI</b>	71	<b>ETUTTI I SAPORI</b>	
DONPIERO GALLO	71		

## SERATA AL CENTRO INTERCULTURALE

### La leggenda di Vlad Dracula nella Romania del XV secolo

La storia e la leggenda di Vlad Dracula, l'impalatore principe della Valacchia, verrà presentata venerdì 12 ottobre, alle ore 20,45, al Centro Interculturale di corso Taranto 160. Vlad era conosciuto nell'Europa del XV secolo per la sua crudeltà, ma anche per il suo coraggio e per l'astuzia di comandante militare. Con il romanzo di Bram Stoker del 1897 intitolato «Dracula» la sua figura è entrata a far parte del folclore e della leggenda.

A ripercorrere la vita e l'epopea del vero personaggio Vlad, anche attraverso la storia della Romania del quindicesimo secolo, sarà Irina Niculescu dell'Associazione Ovidio, organizzazione non lucrativa di utilità sociale. La presentazione della storia e della leggenda di Dracula, avverrà per via multimediale e sarà supportata da immagini e testi che metteranno a confronto diverse fonti e rappresentazioni sul conte impalatore. Info 347/034.70.84.

## SABATO 13 GRANDE FESTA IN PIAZZA SAN CARLO

# Il duca scenderà dal cielo sul suo Caval'd brons

**La statua del Marochetti finalmente restaurata viene restituita alla città con uno spettacolo alle ore 18**

CHIARA PRIANTE

Sarà il cavaliere Emanuele Filiberto impersonato da un attore, che scenderà dal cielo grazie a una gru, a scoprire sabato 13 in piazza San Carlo il Caval'd Brons. Dopo 11 mesi di letargo sotto la copertura, e un restauro da 360 mila euro, la statua dedicata al Duca di Savoia (1528-1580) riappare infatti sul palcoscenico urbano e viene festeggiata con una grande festa. Un modo per mostrare ai torinesi un gioiello di casa che fino a poco tempo fa era semplicemente un arredo del centro: questi mesi di attesa e i festeggiamenti vogliono spiegare che, in realtà, è qualcosa di più. Un simbolo da apprezzare e a cui essere affezionati.

La statua equestre risale al regno di Carlo Alberto che nel 1831 chiese allo scultore torinese Carlo Marochetti, allora residente in Francia, di realizzarla. La scultura in bronzo - da qui il suo nome - fu voluta per celebrare uno dei perso-



Il monumento a Emanuele Filiberto è stato restaurato dall'Associazione Amici dei beni culturali piemontesi

naggi più emblematici della storia sabauda, protagonista della potenza dinastica e territoriale dei Savoia. Sotto il ducato di Emanuele Filiberto, nato a Chambéry l'8 luglio 1528, furono infatti ricostruiti i domini sabaudi, smembrati nel 1536 in conseguenza delle lotte tra il re di Francia Francesco I e l'imperatore di Spagna Carlo V.

Il monumento, dopo essere

stato esposto per alcuni mesi nel cortile del Louvre, fu trasportato a Torino e inaugurato il 4 novembre 1838. Emanuele Filiberto a cavallo è rappresentato mentre rinfodera la spada dopo la battaglia di San Quintino, alla quale peraltro alludono i bassorilievi sottostanti. Il piedestallo è in granito rosso di Baveno.

Nel 1979 il monumento era

stato smontato e sottoposto in laboratorio a un primo restauro. Il 2 novembre 2006 un nuovo cantiere, finanziato dall'Associazione Amici dei beni culturali piemontesi: il regnante, infatti, negli anni ha condotto infelici battaglie con freddo, pioggia, neve ma soprattutto con lo smog.

E la storia arriva fino ad oggi con la festa di sabato che

s'inizia alle 18. In piazza ci sono undici attori e tutti gli allievi del Teatro Stabile di Torino, guidati da Mauro Avogadro, anche lui sul palco. Viene proposto un spettacolo-concerto, scritto da Ola Cavagna con la collaborazione dello stesso Avogadro. Non un'azione scenica ma un grande coro, che si potrà vedere anche da alcuni schermi della piazza: «Raccontiamo le tappe e la figura di Emanuele Filiberto, che pochi conoscono. E poi il perché è stata voluta la statua, la sua storia e il restauro», dichiara il regista.

A seguire i saluti delle autorità comunali e dell'Associazione Amici dei beni culturali piemontesi, che hanno restaurato anche altri monumenti in città, come la fontana Angelica in piazza Solferino o le statue di ponte Umberto I e dell'arco dell'artigliere. Quindi la parola ad Alessandra Morelli, curatrice dell'intervento.

Alle 19 circa lo show: dal cielo, magicamente, arriva Emanuele Filiberto che scioglie il drappo e «libera» la statua. Quindi verrà riacceso dai tecnici di Iride l'impianto di luci progettato da Richi Ferrero negli anni passati. Illuminerà il monumento esaltandone ancora di più il fascino.

## IN CORSO MORTARA

### Design e architettura nel nuovo spazio Dal cucchiaino alla città

Una rappresentazione visiva e televisiva di tutto quanto fa architettura, design e creatività. «Dal cucchiaino alla città» è una espressione che individua la sfera d'azione di un architetto e di un designer. Ma è anche il nome di un negozio dove non si vende nulla, uno spazio particolare per parlare di architettura e di design nell'anno torinese del design e dell'architettura: nasce in corso Mortara 46, realizzato da Archiworld Channel con le cooperative edilizie G. Di Vittorio e San Pancrazio. Si inaugura giovedì 18, alle 19.

«Spina 3 è la risposta ottimistica e vitale ai bisogni della nuova Torino - dice Pasquale Cifani, presidente della cooperativa San Pancrazio -. Sei anni fa questo era un corridoio tra le fabbriche, ora è un soggiorno di "casa Torino"». «Siamo inseriti nel calendario delle manifestazioni di Torino Design Capital e avremo un ruolo di comunicazione nel Congresso mondiale degli architetti di giugno - aggiunge Massimo Rizzo, vicepresidente della cooperativa Di Vittorio -. Nello spirito di Antonino Monaco, abbiamo lavorato a questo nuovo distretto residenziale con la logica del mix sociale, insieme alle amministrazioni e ai privati».

«Dal cucchiaino alla città» sarà fino a ottobre 2008 anche la sede operativa di archiworld.tv, la web-televisione dedicata alle città, e di Turn, la giovane «design community» di Torino. Inaugurazione del 18 con alcune opere di Gino Marotta, titolo «Natura e artificio». Info su www.FROMspoonTOcity.tv.

## A QUARANT'ANNI DALLA MORTE, SABATO 13 VIENE INAUGURATO UN CIPPO PER IL CAMPIONE GRANATA

# In ricordo di Meroni

GIAN PAOLO ORMEZZANO

La storia tragica di Luigi «Gigi» Meroni calciatore del Torino patisce e gode di continue appendici. Adesso, per i quarant'anni dalla morte - 15 aprile 1967 in corso Re Umberto: lui attraversava la strada scivolosa, fu ucciso in un ping pong di due auto con il suo corpo, poche ore prima aveva giocato e vinto contro la Sampdoria - si inaugura sabato 13 ottobre alle ore 10, il monumento proprio lì, alla fermata del tram davanti al numero civico 46, dove sinora c'è stato un ricordo fisso provvisori-

rio, tenero e provvisorio: la foto del ragazzo con l'espressione sempre intensa e dolente, qualche fiore, sempre qualcosa di granata. Il rito della memoria fatta icona è stato mandato avanti da Enrica Genesio, sua fan. Si deve a lei se Meroni ha «vissuto» sempre a Torino, lui che era arrivato qui da Genova, in un viaggio cominciato dalla Como natia, e che a 24 anni sognava di chiudere presto nel calcio e ritirarsi con la moglie Cristiana in una casetta lungo il suo lago, a fare il pittore. Adesso ci sarà un parallelepipedo di granito rosso, sulla faccia alta un campo di calcio con un pallone

di bronzo, sotto la sua foto e la targa dedicata alla «stella del calcio granata e nazionale».

Lunedì 15 ottobre, in edicola con La Stampa, esce il volume «Gigi Meroni - La farfalla granata» al prezzo di 8,90 euro (più il quotidiano).

Il sindaco Chiamparino, il presidente del consiglio comunale Castronovo e il consigliere Sbriglio ricorderanno il giocatore, insieme con chi scrive queste righe. Sarà difficile trattenere la commozione, almeno per quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo, così campione e così semplice, così forte e così gentile. Pit-

tore di fiori e di Cristiana davanti al cavalletto, pittore di azioni e dribbling sul campo: facile, banale accostamento, ma era proprio così. Si ricordano di lui innumeri magie col pallone, si ricorda di lui la magia costante del saper essere speciale senza essere irregolare, saper essere strano senza essere strambo, saper essere atleta senza smettere mai di essere artista. Vestiva come voleva lui, decideva lui la lunghezza dei suoi capelli, non saltava un allenamento, in campo si spendeva tutto, fra botte e agguati. Arrivò anche alla Nazionale, nonostante i capelli lunghi che non piacevano ai capi del calcio. Qualcosa della sua magia rimase anche dopo la sua morte: sette giorni dopo, il derby delle lacrime vide il Toro travolgere la Juve, 4 a 0.



Gigi Meroni

## DOCUMENTARIO

Domenica 14, alle 21, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, anteprima del documentario «Gigi Meroni: Il ragazzo che giocava un altro gioco» di Felice Pesoli, realizzato per «La storia siamo noi», in onda lunedì 15, ore 23,30, su RaiDue. Con Felice Pesoli, Stefano Della Casa, Alessandro Gaido, Gian Paolo Ormezzano, Renato Zaccarelli e Lido Vieri. Le proiezioni inizieranno alle 16, repliche ogni ora. Nell'ingresso è allestita una mostra curata da Dino Mautone e visitabile anche sabato dalle 16 alle 19. Ingresso libero.